

TESTIMONI DI PACE

Brani scelti – Loppiano, 1 Maggio 2009

Ignazio Silone

Ed Egli si nascose (1943),
Città Nuova, Roma, 2000

“Il poco che so,
io non l'ho imparato all'università,
ma in compagnia di uomini come voi.
Posso dirvi questo.
La fraternità è la verità sacra dell'uomo.
L'uomo mutilato della sua fraternità
è un albero senza radici e senza rami,
una pianta sterile...
Per non morire
bisogna ricominciare col riscoprire la fraternità.”

Aung San Suu Kyi

**Dall'intervista al periodico
"The Humanist" – 1997**

“Non ho mai imparato ad odiare i miei carcerieri.
Se lo avessi fatto sarei stata veramente in loro balia.
Ho sempre sentito che se avessi veramente cominciato
ad odiare i miei carcerieri,
a odiare l’esercito, avrei sconfitto me stessa.
Un intervistatore non credeva che tutti quegli anni
agli arresti domiciliari non mi avessero impaurito.
Forse pensava che dovevo essere ormai diventata
una pietra... In realtà, tanti mi chiedono perché
non avevo paura dei miei carcerieri.
Forse perché non sapevo che potevano farmi
tutto quello che volevano? Certo che lo sapevo!
Credo fosse perché non li odiavo...
E se non li odiamo, allora non ci spaventano...
L’odio e la paura vanno a braccetto.

L’unica prigionia reale è la paura.
E l’unica libertà reale è la libertà di non aver paura.”

Gabriel García Márquez

**Nobel Lecture, 8 December 1982:
“The Solitude of Latin America”**

“All’oppressione, allo sfruttamento e all’abbandono, noi rispondiamo con la vita. Né le inondazioni e le epidemie, la fame e le catastrofi, nemmeno le interminabili guerre durate per secoli, hanno potuto sconfiggere la forza incessante della vita sulla morte. Allo stesso tempo, i paesi più ricchi continuano ad accumulare armi di distruzione capaci di annichilire, più di cento volte, non solo gli esseri umani che sono esistiti fino ad oggi, ma anche la totalità delle creature che abbiano mai respirato su questo pianeta sventurato. Di fronte a questa spaventosa realtà, noi, gli inventori delle favole, che presteremmo fede a qualsiasi cosa, abbiamo il diritto di credere che non è troppo tardi per impegnarci a costruire l’utopia opposta. Una nuova e travolgente utopia della vita, dove nessuno potrà decidere per gli altri come dovranno morire. Dove l’amore proverà che la verità e la felicità sono possibili, dove gli uomini condannati a cent’anni di solitudine avranno ancora, finalmente e per sempre, una seconda opportunità sulla terra.”

Vaclav Havel

**“L'idolo infranto dello Stato sovrano”
intervista, 1 giugno 1999, Roma**

“Sembrerebbe che gli illuminati sforzi di generazioni di democratici, la terribile esperienza di due guerre mondiali, nonché l'evolversi della civiltà abbiano, finalmente, indotto l'umanità a persuadersi che gli esseri umani sono più importanti dello Stato.

Spero sia chiaro che io non sono contro l'istituto dello Stato sovrano come tale. Parlo di qualcosa di ben diverso: dico cioè che esiste, di fatto, qualcosa di più alto valore dello Stato. Questo valore è l'umanità. Lo Stato esiste per servire la gente, il popolo, non viceversa. E i diritti umani sono superiori ai diritti degli stati...”

Simone Weil

Obbedire all'amore nella giustizia,
Gribaudi, Torino, 1975

“Purtroppo al centro dei rapporti umani
sta la nozione di FORZA...
il contatto con la FORZA ipnotizza,
tuffa nel sogno...

Tutte le assurdità per cui la storia
assomiglia a un lungo delirio
hanno la loro radice in un'assurdità essenziale,
la natura del potere. Il cuore stesso del potere
è il prestigio, ossia un'illusione.
La guerra è un agire sull'immaginazione,
che appiattisce la visione delle cose,
ti fa perdere la coscienza di te
e dei dati reali di una circostanza;
non esisti più, né tu, né il mondo.
E' il trionfo del sogno sulla realtà.”

Teresa di Calcutta

**Scritta sul muro a *Shishu Bhavan*,
la “Casa dei bambini” a Calcutta**

“L’uomo è irragionevole,
illogico, egocentrico:
non importa, amalo!

Se fai il bene, ti attribuiranno fini egoistici:
non importa, fa’ il bene!
Il bene che fai verrà domani dimenticato:
non importa, fa’ il bene!

Dài al mondo il meglio di te
e ti prenderanno a calci:
non importa, continua!

Quello che per anni hai costruito
può essere distrutto in un attimo:
non importa, costruisci!”

Giorgio La Pira

*Dall'intervista al periodico
"Prospettive" – 1973*

“La pace non è utopia, è il fine universale,
fondamentale della storia dell’umanità intera.
La pace è necessaria.
La pace è doverosa.
La pace è una certezza.
La pace è possibile.

Bisogna dirlo con grande fermezza
e bisogna continuamente ripeterlo:
nell'età atomica, in questa età cioè,
apocalittica e finale della storia,
per la soluzione di tutti i conflitti mondiali
non c'è che un metodo, quello negoziale.
Al negoziato globale non c'è alternativa!”

Mohandas Gandhi

Antiche come le montagne, Edizioni
Comunità, Milano, 1963

“La mia missione non è semplicemente la libertà dell’India, benché oggi essa assorba, in pratica, tutta la mia vita e tutto il mio tempo. Ma attraverso l’attuazione della libertà dell’India, spero di attuare e sviluppare la missione della fratellanza degli uomini.

Vogliamo la libertà del nostro Paese, ma non a costo di sacrificare o sfruttare gli altri, né in modo da degradare altri paesi.

Voglio la libertà del mio Paese affinché altri paesi possano imparare qualcosa dal mio libero Paese, affinché le risorse del mio Paese possano essere utilizzate a vantaggio dell’umanità.”

Martin Luther King jr.

**“Discorso della Vigilia di Natale”
1967, Atlanta
SEI, Torino, 1968**

“Dobbiamo raggiungere fini pacifici con mezzi pacifici. E questo equivale a dire che il fine e i mezzi devono essere coerenti, e mezzi distruttivi non potranno mai raggiungere un fine costruttivo.

Ecco perché io ho ancora un sogno. Ho il sogno che un giorno gli uomini si alzeranno in piedi e si renderanno conto che sono stati creati per vivere insieme come fratelli.

Oggi ho ancora il sogno che la fraternità diventerà qualcosa di più che le poche parole alla fine di una preghiera: diventerà l'ordine del giorno di un uomo di affari e la parola d'ordine dell'uomo di governo.”

Chiara Lubich

*“Il pianeta al bivio”,
13 luglio 2001, Roma*

«Viviamo in un tempo di "svolta epocale",
di gestazione sofferta di un mondo nuovo.
Ma c'è bisogno di un'anima: l'amore.
L'amore - lo constato sempre più,
a contatto di singoli e gruppi di religioni,
razze e culture diverse -
è iscritto nel Dna di ogni uomo.
E' la forza più potente, feconda e sicura
che può legare l'intera umanità.
Ma esige un capovolgimento totale
di cuori, di mentalità, di scelte.

Sono questi i tempi in cui ogni popolo
deve oltrepassare il proprio confine
e guardare al di là, fino ad amare
la patria altrui come la propria.

Nascerà una reciprocità
in grado di rendere ogni popolo,
anche il più povero, protagonista
della vita internazionale,
nella condivisione di povertà e ricchezze.
Non soltanto nelle emergenze,
ma nella quotidianità.
Allora sì, se singoli e governanti
faremo la nostra parte, potremo sognare
di comporre un'unica comunità planetaria.

Utopia? Il primo a lanciare la globalizzazione
è stato Gesù quando ha detto:
"Che tutti siano uno". »